

L'ANNUNCIO

Il ministro: da luglio stop al numero chiuso a Medicina

SALVO INTRAVAIA

RIVOLUZIONE in vista per l'ingresso alla facoltà di Medicina. Ad annunciarlo è lo stesso ministro dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, Stefania Giannini, che su Facebook ha anticipato l'intenzione di mettere definitivamente nel cassetto il test che ogni anno mette alla porta migliaia di aspiranti camici bianchi. Il ministro sta lavorando a un nuovo meccanismo per l'accesso. «Intendo modificare il sistema di selezione, prendendo a modello il sistema francese: accesso libero al primo anno e selezione alla fine dell'anno di corso su base meritocratica. Entro la fine di luglio, formulerò la proposta e le nuove regole».

La risposta che il ministro ha dato ieri a un cittadino che chiedeva informazioni sulla possibile riforma dei test dà

speranza a migliaia di giovani che hanno fallito l'appuntamento col test lo scorso 8 aprile e negli anni precedenti. Quest'anno, sono stati in 54 mila gli esclusi. Il nuovo sistema che, a partire dall'anno accademico 2015/2016, verrà adottato nel nostro Paese, sarà quello utilizzato in Francia, dove l'accesso al primo anno è libero per tutti coloro che sono in possesso di un diploma di scuola media superiore: il baccalauréat. Niente test a crocette e domande che mettono a dura prova nervi e memoria. Oltralpe la selezione arriva un anno dopo ed è piuttosto dura. Un esame su tutte le materie studiate nel corso del primo anno screma i pretendenti: la percentuale di studenti che passa alla frequenza del secondo anno, a numero chiuso, varia tra il 20 e il 30 per cento. In funzione del piazzamento ottenuto, lo studente potrà scegliere tra medicina, odontoiatria o, ancora, orientarsi verso un corso di ostetricia. Coloro che non riescono a superare la selezione si orientano verso le professioni sanitarie e verso la facoltà di Biologia. In Francia, il percorso per diventare medico dura tra i 9 — per medicina generale — e gli 11 anni (per le specializzazioni). Suddivisi in tre cicli, che nell'ultimo prevedono anche la remunerazione — fino a 2.050 euro al mese — degli studenti impegnati in attività ospedaliere organizzate in stage.

Per l'Unione degli universitari e la rete degli studenti, la novità in arrivo è una «grande vittoria del sindacato studentesco», che ha sempre rifiutato la logica del test. Nei prossimi giorni, il ministro chiarirà se la riforma prevede anche modifiche per l'accesso alle altre facoltà a numero programmato nazionale: Veterinaria, Architettura e Professioni sanitarie.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Giannini: "Verso il modello francese, accesso libero al primo anno e selezione in base al merito al secondo"

Esultano gli studenti
Speranze per i 54 mila
esclusi alle prove
dello scorso aprile



IN CATTEDRA
Il ministro
dell'Istruzione
Stefania
Giannini

